

DENTRO LA SCUOLA

*Il ruolo dell'educazione musicale nel curricolo formativo:
la proposta del Comitato nazionale per l'apprendimento
della musica nella scuola dell'infanzia.*

fare musica a scuola

di Benedetta Toni

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali" (*Indicazioni per il curricolo, 2007*). La musica è cultura, relazione ed emozioni: è un linguaggio carico di codici e significati che preludono all'incontro con bambini di diverse età, di diverse culture, con diverse preferenze e motivazioni musicali. In particolare la vocalità è parte della nostra cultura fin dalla nascita: le mamme cantano ai loro figli filastrocche e ninnananne. È necessario dunque creare un legame fra contesto di vita e contesto di apprendimento per promuovere le tradizioni culturali, la musicalità dei canti popolari, la ricchezza sonora delle conte, dei nonsense, dei giochi... La scuola dell'infanzia dovrebbe incentivare l'esplorazione dell'identità delle potenzialità vocali del bambino anche all'interno del gruppo sezione. La voce è anche suono da rappresentare con il disegno, con immagini, danze, gesti-suono. Con la voce si com-

prendono strutture musicali e si inizia ad interagire con altri linguaggi appartenenti ai diversi campi di esperienza. La vocalità sprona attività cognitive e meta-cognitive: il riconoscimento di canti, la lettura intonata del testo musicale, la produzione di canzoni illustrate per comprendere musica e testo, la messa in scena di saggi musicali con canti e pantomime.

STARE INSIEME ATTRAVERSO la musica

Nel documento del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica presieduto da Luigi Berlinguer ("Rapporto e proposte", giugno 2008) è stato previsto l'inserimento della pratica musicale nei percorsi formativi fin dalla scuola dell'infanzia "mediante la musica di insieme, il contatto fisico con gli strumenti musicali e con la propria vocalità, la produzione (esplorazione, composizione, improvvisazione, interpretazione), la fruizione consapevole e la riflessione critica". Emergono due concetti pedagogici fondamentali della scuola moderna: imparare facendo e apprendere in modo collaborativo con i pari. Attraverso una pratica attiva e creativa della musica a scuola si sviluppano le caratteristiche di comportamento



IL "PROGETTO MUSICA": l'esperienza dell'Emilia Romagna

"Musica" è un progetto in partenariato tra l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, l'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia scolastica (ex Irre) e la Regione Emilia Romagna con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero per i Beni e le Attività culturali, del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Il progetto promuove la cultura della musica pratica nelle scuole considerando l'apprendimento pratico della musica come metodologia di conoscenza privilegiata del linguaggio musicale, degli strumenti, dei repertori e del patrimonio di tradizioni mu-

sicali appartenenti al nostro Paese e ad altre culture. Il progetto punta su:

- il valore formativo della musica dal punto di vista critico, creativo, affettivo, relazionale, di educazione alla cittadinanza;
- la cultura musicale in una prospettiva di rete per alimentare il confronto e la collaborazione a livello istituzionale, professionale e umano;
- la professionalità del docente di musica che viene sollecitata a uscire dall'esclusiva accezione disciplinare.



sociale (tolleranza, senso di responsabilità, condivisione e scambio) mentre si valorizzano le identità di persona e di gruppo.

La musica diviene allora un'esperienza umana che aiuta a sentirsi vicini agli esecutori (nella musica di insieme) e ai compositori ("nell'ascoltare un compositore brasiliano – racconta lo psicologo Jérôme Bruner – mi sentivo vicino al compositore e pensavo a che cosa avevo perso fino ad ora"). È un linguaggio interdisciplinare che influenza la sfera delle emozioni, ma allo stesso tempo consente di ritrovare l'equilibrio tra ragione e sentimento, tra mente e cuore ("L'emozione – afferma Luigi Berlinguer – è un importante veicolo e traino per la conoscenza e la riflessione. Nella nostra scuola occorre un'iniezione di emotività. Va sollecitata l'intelligenza emotiva, che tutti hanno e che è in grado di moltiplicare il rendimento scolastico di tutti. La musica può fare il miracolo di rendere gioioso uno studio faticoso e severo, di coniugare attrattività e autodisciplina. È coralità, cioè elevata socializzazione all'insegna della responsabilità).

CITTADINANZA europea

Attraverso la musica si educa alla cittadinanza europea anche con i metodi attivi di educazione musicale quali Gordon, Orff, Dalcroze, Kodaly, Martenot, Suzuki, Willems (diffusi e affermati in Europa nel ventennio tra la prima e la seconda guerra mondiale), che promuovono l'educazione musicale attraverso la didattica della *full immersion* sonora, attraverso un coinvolgimento attivo dei bambini, con la musica di insieme ove i bambini più "esperti" aiutano quelli più insicuri musicalmente con modalità di *parental teaching*, ossia di coinvolgimento dei genitori nel percorso musicale del bambino (il genitore nel metodo Suzuki ascolta il bambino che suona a casa, nel metodo Gordon partecipa attivamente nell'insegnamento della pratica musicale...).

LABORATORI DI MUSICA in continuità

Sulla scia del Progetto Speciale Musica i documenti tecnici del Comitato nazionale ripropongono il laboratorio di musica come "atelier" ideale per l'educazione sonora. La scuola dell'infanzia che, per tradizione, è un ambiente accogliente e organizzato, diviene anche un luogo dedicato alla musica: strumentario didattico per sonorizzare storie, oggetti per "colorare" con la musica attività e routine della giornata, opere musicali create dai bambini ispirate alle fiabe Pierino e il Lupo, il piccolo Spazzacamino, il Flauto Magico... Quando il legame con il territorio viene attivato, la scuola diventa "aperta" all'innovazione e alla scoperta. In alcune realtà emiliane (il metodo Ritmia in collaborazione con il Centro di documentazione educativa di Piacenza, i laboratori musicali del Memo a Modena, le sperimentazioni sonore nei nidi e nelle scuole d'infanzia di Reggio Children, l'avvicinamento all'opera lirica de La Casa della Musica di Parma) si è toccato con mano il valore aggiunto dell'extrascuola: esperti esterni, musei dell'opera lirica, atelieristi, approcci sonori pensati per i bambini.

Benedetta Toni

*Ansas (ex Irre Emilia Romagna),
Comitato e Progetto regionale Musica*

UN PIANO NAZIONALE per la musica

Il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica ha svolto un ruolo fondamentale, dal 2006 a oggi, per rafforzare l'inserimento dell'"apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti" all'interno del curricolo fin dalla scuola dell'infanzia. Composto da musicisti, didatti, insegnanti, musicologi, esperti e studiosi, il Comitato ha prodotto un documento ripreso dalla Circolare ministeriale "Diffusione pratica musicale nelle scuole" (Prot. n. 4624/FR del 13/03/07), relativa all'attivazione di laboratori musicali, allo sviluppo dei cori scolastici, alla promozione della Settimana nazionale della musica a scuola.